

l'esercizio 1920 dell'azienda tramvie municipalizzate di Roma ebbe ad accorgersi del mancato versamento delle somme regolarmente trattenute al personale dell'azienda per l'assicurazione sociale, come è disposto dall'articolo 2 del decreto Reale 30 settembre 1920, n. 1538; e quali provvedimenti intende di escogitare perchè l'azienda tramviaria abbia a rimborsare la Cassa nazionale assicurazioni sociali di oltre sei milioni di lire fino a questo momento non pagate ».

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo che lo svolgimento di questa interrogazione sia rinviata al giorno 29.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Braschi, ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, « per sapere quali provvedimenti urgenti intendono prendere per salvare la piccola proprietà rurale cui è ormai resa impossibile la vita e lo sviluppo specialmente dall'esoso crescente aggravio sproporzionato della sovraimposta comunale e provinciale ».

L'onorevole sottosegretario per l'agricoltura ha facoltà di rispondere.

CONGIU, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. La questione interessante la piccola proprietà ha formato l'oggetto di studi da parte del Ministero d'agricoltura.

Fino dal 1917 fu istituita una Commissione che doveva provvedere ad esaminare tutte le diverse questioni attinenti alla tutela della piccola proprietà rurale e montana. Dopo questi studi si sono formulate delle proposte, che sono state tradotte in un progetto di legge, il quale attende l'adesione degli altri Ministeri che sono interessati nella questione.

Assicuro però che il Ministero d'agricoltura farà in tale occasione ogni sforzo affinché la proprietà privata sia tutelata e prosperi come è nei desideri di tutti.

Credo quindi che di fronte a queste dichiarazioni l'onorevole Braschi si dichiarerà senz'altro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Braschi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRASCHI. Mi pare di non aver bisogno di spendere molte parole per dirmi non soddisfatto. Da molti anni si vanno nominando Commissioni, e preparando disegni di legge per la piccola proprietà, ma nessuno di essi è arrivato in porto. Però mentre si studia, la piccola proprietà va morendo e languendo.

Avevamo una piccola proprietà che era appena nata, e che è già morta. Di piccola proprietà ne è nata una dopo la guerra, piccola proprietà rurale specialmente montana, che non è arrivata a consolidarsi, perchè i

sempre maggiori aggravii tributari, non ne hanno permesso nè lo sviluppo, nè la vita.

Desideravo, perciò, una dichiarazione più esplicita da parte del Governo circa la possibilità di fare arrivare in porto questa legge che da quaranta anni è oggetto di studi appassionati nel nostro Parlamento.

Promettere semplicemente, con quelle frasi vecchie che si usano da diverso tempo, mi sembra costituisca uno sfregio a questa classe di piccoli proprietari rurali, i quali rappresentano un elemento di ordine e di equilibrio nel nostro paese, classe che non ferma il suo patriottismo alle porte dell'esattore.

Questa piccola proprietà, la quale non può permettersi il lusso di evadere le tasse in qualsiasi modo, ha bisogno di una legislazione di favore, tanto più necessaria in un paese come il nostro, in cui la piccola proprietà è così diffusa.

Oggi, con la legislazione attuale, la piccola proprietà è colpita da un sistema progressivo, l'opposto cioè di quel che dovrebbe essere, e manca di quella tutela che possa permetterle di aver credito specialmente per i fertilizzanti, e di pagare le tasse che sono così elevate.

Perciò speriamo che si venga una buona volta a discutere la legge che contempra quei beni di famiglia, costituiti da poderetti, da piccoli appezzamenti di terra, che possono considerarsi non come un capitale da colpire, ma come strumento di lavoro.

Speriamo anche che il Governo tenga maggior conto di questa classe di cittadini che ha sempre dato e poco ha avuto, e che oggi è la classe maggiormente benemerita del nostro paese.

CONGIU, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGIU, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. Fo rilevare all'onorevole interrogante che se oggi siamo al punto di poter tradurre in legge tutte le proposte benevole che il Governo ha fatto per la piccola proprietà ciò si deve alle cure del Governo. Si capisce che trattandosi di un problema vasto e complesso in cui vi sono prospetti di ordine giuridico, di ordine economico e di ordine sociale, con attinenza a diversi dicasteri, per completare qualche cosa di serio occorre del tempo. Il tempo si è impiegato non per non fare niente, ma per accelerare il lavoro. Se d'altra parte l'onorevole interrogante avesse letto gli atti che si sono pubblicati dal Ministero di agricoltura relativamente alla Commissione nominata dal ministro Raineri, avrebbe visto quali sono gli intendimenti del